



ASSO DI SPADE

NOTIZIARIO SEZIONE A.A.A. CAMERI

“M.A.V.M. S.Ten. Pil. Mario DAVERIO”

Via Novara n. 47 - 28062 CAMERI

CCP 51839322 - Codice Fiscale 94046840032

www.assoaeronicacameri.it

e-mail: info@assoaeronicacameri.it



VISITA ALLA STAZIONE ELICOTTERI DELLA MARINA MILITARE BASE DI LUNI SARZANA (MARISTAELI LUNI)

Come da programma, venerdì 30 Giugno c.a. è stata effettuata la visita alla Stazione Elicotteri della Marina Militare sulla base di Luni Sarzana, dove hanno sede due gruppi dotati di elicotteri EH101 e SH90.

Partiti leggermente in ritardo da Cameri, arrivati all'ingresso della base siamo stati accolti dal S. Tenente di Vascello (pari grado a quello di Tenente dell'Arma Aeronautica) Filippo Brandoni, che per tutta la giornata ha seguito il nostro gruppo, ed ha provveduto ad accompagnarci alla sala Briefing, nella quale ci aspettava un Ufficiale Tecnico, il Tenente di Vascello (pari grado a quello di Capitano dell'Arma Aeronautica) Bruno Pacini.

Dopo aver raccomandato i presente a non toccare i velivoli, di chiedere sempre il permesso per qualsiasi movimento e di mantenere compatto il gruppo, ci ha brevemente narrato la storia della base, accompagnandoci poi sul piazzale degli hangar con alcuni elicotteri in manutenzione, spiegando dettagliatamente i particolari dei due elicotteri (SH90 ed EH101).



Foto di gruppo con il Comandante della Stazione Elicotteri M.M. Capitano di Vascello Paolo Bindi

Negli anni sessanta, nell'area adiacente all'Aeroporto di Sarzana, viene costruita la Stazione Elicotteri Marina Militare di Luni, intitolata in seguito all'Ammiraglio Giovanni Fiorini, uno dei pionieri dell'Aviazione Navale. Il 1° novembre 1969, la Base diviene operativa con la costituzione del Quinto Gruppo Elicotteri dotato degli Agusta Bell AB 47J. Successivamente, nel 1971, avviene il trasferimento del Primo Gruppo Elicotteri da Catania con gli SH 34.

Il compito principale della Maristaeli è quello di fornire il supporto logistico ai due Gruppi di Volo dipendenti, coordinarne l'attività, l'addestramento e la standardizzazione degli equipaggi e assicurare il supporto dei mezzi aerei imbarcati sulle unità della Squadra Navale o rischierati nei teatri operativi. Luni è anche sede di tre importanti centri di eccellenza: il Centro addestramento ammaraggio forzato, il Centro sperimentale aeromarittimo e il Centro simulazione di missione per EH 101.

Il compito principale dei due Gruppi di Volo è quello di mantenere in prontezza operativa gli equipaggi e mezzi aerei assegnati per le esigenze operative ed addestrative della Forza Armata, operando principalmente da bordo delle Unità Navali nel campo della lotta antinave, antisommergibile e, congiuntamente con gli Incursori e Subacquei della Marina, nel campo delle operazioni speciali.

Attualmente il Primo Gruppo opera sugli elicotteri EH-101, mentre il Quinto Gruppo è dotato degli SH-90 di recente acquisizione. Entrambi operano spesso anche in supporto alla Protezione Civile, nelle missioni a favore delle popolazioni in caso di calamità quali alluvioni, terremoti, incendi boschivi o in supporto al 118, in attività di soccorso quali trasporto malati e traumatizzati, ricerca dei dispersi in mare o in montagna.

Dalla costituzione della Base ad oggi i 600 uomini e donne della Maristaeli hanno prodotto più di 190.000 ore di volo, partecipando a tutte le principali missioni operative nei diversi teatri internazionali.



All'interno della base è stato realizzato l'"Helo Dunker" per l'addestramento degli equipaggi degli elicotteri all'ammarraggio forzato ed al successivo abbandono del mezzo inabissatosi; la struttura è una delle poche in Europa ed è utilizzata in modo interforze nonché da vari operatori NATO.

Purtroppo, come già comunicato in precedenza e successivamente spiegato dal Comandante della base, non è stato possibile visitarlo poiché era in fase di manutenzione/aggiornamento; si doveva portare il simulacro dell'aeromobile simile a quello veramente utilizzato attualmente per meglio conoscere gli spazi e le vie di fuga.

Terminata la visita agli hangar, siamo stati accompagnati alla palazzina che ospita il simulatore di volo Full Crew Mission Simulator (FCMS) dell'elicottero EH101 (Versione ASuW/ASW) per l'addestramento dell'intero equipaggio (piloti ed operatori) all'impiego del mezzo e allo svolgimento della varie missioni. Accolti dal Primo Maresciallo Golino, inizialmente nella sala istruttori, divisi poi in due gruppi siamo stati accompagnati, alternativamente, nelle due postazioni distinte ma distanti tra loro che riproducono sia la cabina di pilotaggio che le consolle degli operatori di bordo.

Sotto il controllo degli istruttori, i frequentatori di questo simulatore imparano tutto ciò che riguarda il loro lavoro, usufruendo degli ultimi ritrovati tecnici, permettendo così l'addestramento dell'intero equipaggio, simulando appunto missioni di diverso tipo ed le eventuali emergenze.

Successivamente sul piazzale della palazzina dell'Ufficio Comando il Comandante della Base, Capitano di Vascello (pari grado a quello di Colonnello dell'Arma Aeronautica) Paolo Bindi ha voluto salutare i partecipanti.



Dopo lo scambio dei Crest e la foto di gruppo con il Comandante Capitano di Vascello Paolo Bindi e altro personale della base (vedi prima pagina), siamo stati accompagnati alla mensa per il pranzo e il caffè (cortesemente offerto dal Tenente di Vascello Pacini).

Dopo i saluti di commiato, i partecipanti si sono recati a visitare il Museo Tecnico Navale di La Spezia.

MUSEO TECNICO NAVALE DI LA SPEZIA



Quello di La Spezia è senz'altro il più importante dei Musei Navali italiani e, benché sia qui da poco più di un secolo, le sue origini sono molto più antiche. E' situato accanto alla porta di accesso principale dell'arsenale militare. E' in questa sede a partire dal 1958, mentre prima era ubicato presso le officine meccaniche all'interno dello stabilimento militare (venne infatti inaugurato nel 1923, unitamente al Museo Storico navale di Venezia)

La sua storia inizia attorno al 1570 a Villefranche-sur-Mer dove i Conti di Savoia stabilirono la prima base della loro nascente Marina. Successivamente, con il trasferimento del Governo Sardo-Piemontese a Cagliari a seguito delle conquiste napoleoniche,

venne iniziata una nuova raccolta nella città sarda.

A seguito del crollo della potenza napoleonica e col ritorno del governo sardo-piemontese in continente, la raccolta, con quello che restava del museo di Villefranche, fu trasferita a Genova, sede dal 1815 della nuova base militare della Marina Sarda.

Ulteriori arricchimenti avvennero con la fusione delle marine italiane a quella dello stato Sardo, tutti confluiti a Genova, dove il museo rimase per 55 anni, sino a quel 1870 che vide il trasferimento, per volere di Cavour, della base della Marina con tutti i suoi servizi, Museo Navale compreso, alla Spezia, divenuta sede del Primo Dipartimento militare marittimo.

Durante la seconda guerra mondiale furono molte le perdite di preziosi materiali a causa dei bombardamenti, ma il museo venne ripristinato nel 1958 e collocato nelle sale che lo ospitano attualmente, accanto alla porta principale dell'Arsenale.



Una sala dedicata all'evoluzione navale ospita pregevole raccolta di modelli in scala di vascelli di marine degli stati italiani rievocanti i tempi della navigazione a vela, nonché modelli di quasi tutte le principali unità italiane varate tra il 1860 e il 1910 nell'Arsenale di La Spezia, e quelli di navi italiane della seconda guerra mondiale.

Tra i cimeli più antichi va annoverata una raccolta di polene appartenute a vascelli del XV, XVI, XVII secolo.

Fra queste merita menzione la misteriosa scultura lignea femminile, detta **Atalanta** che si crede possa stregare con il suo fascino inquietante chi la guardi troppo a lungo.

La sala dei mezzi d'assalto raccoglie una va-

sta documentazione.

I primi reperti, risalenti alla Guerra del '15-'18, sono i resti del Grillo (modello del Mas 15) e un prototipo dell'ordigno con il quale Rossetti e Paolucci affondarono nel porto di Pola la corazzata austriaca Viribus Unitis, il 1° novembre 1918. Sono presenti, inoltre, il prototipo della torpedo semovente di Tesei e Toschi (meglio nota come Maiale), nonché i Barchini, altri mezzi d'assalto, che testimoniano l'attività, nata a La Spezia, del "Gruppo mezzi d'assalto" durante la Seconda guerra mondiale.

La sala sulle armi subacquee segue l'evoluzione del siluro, a partire dal prototipo impiegato dalla Marina nel 1875 per ai vari tipi impiegati nella Prima e nella Seconda guerra mondiale. L'evoluzione delle mine subacquee è testimoniata dalla presenza di esemplari originali utilizzati durante i conflitti mondiali.

La sala dedicata alle armi antiche, infine, ospita, tra le altre, due spingarde moresche del XVI secolo, un cannoncino turco del 1521, due piccole bombarde del 1784, una mitragliatrice Gatling a 10 canne dei primi del secolo, originariamente utilizzata dai Boxer. Sono inoltre esposte due teche di armi portatili impiegate nella Guerra italo-turca e nella Prima guerra mondiale.

Di particolare interesse, infine, è la documentazione fotografica sui primi esperimenti di Guglielmo Marconi con le stazioni riceventi mobili alla fine dell'Ottocento.

Nel giardino interno del Museo Navale c'è un monumento in bronzo di Costanzo Ciano, opera dello scultore Francesco Messina.

Al termine della visita il rientro a Cameri in serata.



AVVENIMENTI LIETI

Tanti auguri al Socio Primo M.llo Taglieri Ostilio e alla moglie Signora Maria per il matrimonio della figlia Antonella con Andrea.

IL PRESIDENTE
M.llo Vittorio AMORUSO
m.llo Vittorio Amoruso

ORARI APERTURA SEDE

MARTEDI' : dalle ore 15,30 alle ore 18,00
MERCOLEDI' : dalle ore 15,30 alle ore 18,00
DOMENICA : dalle ore 10,00 alle ore 11,30
Telefono Sezione n. **334 - 1021650**